

# Sintesi incontro GMR - Assovetro

*Roma, 5 ottobre 2012*

Il 5 ottobre u.s. si è tenuto un incontro presso la sede di Assovetro, a Roma, per discutere delle problematiche relative al contenuto di metalli pesanti negli imballaggi in vetro.

Per Assovetro erano presenti:

- Franco Grisan (Vice Presidente Sezione Vetro cavo)
- Giuseppe Pastorino (Vice Presidente Sezione Vetro cavo)
- Giorgio De Giovanni (Direttore)

Per GMR erano presenti:

- Corrado Scapino (Presidente)
- Giovanni Serpella (Consigliere)
- Letizia Nepi (Segretario)

Assovetro ha evidenziato le difficoltà alla produzione di vetro cavo derivanti dalla normativa UE ed USA che prevedono forti limitazioni al contenuto di piombo negli imballaggi a contatto con gli elementi, sebbene a livello europeo sia in corso di revisione la specifica direttiva che sarà basata non più sul contenuto di metallo, ma su indici di rilascio. L'industria italiana del vetro sta affrontando problemi notevoli soprattutto per quel 35% del vetro prodotto e riempito che è diretto al mercato estero, anche statunitense. Nonostante il problema coinvolga un po' tutti i Paesi europei, l'Italia sembrerebbe essere nella situazione peggiore.

In base ad analisi e studi intrapresi da circa un decennio dalla Stazione Sperimentale del Vetro, il contributo principale al contenuto di piombo nell'imballaggio in vetro arriva dal rottame. Tale contenuto risulta crescente in quanto recentemente si sono registrati nuovi apporti non marginali di sostanze estranee: ma mentre all'inizio si era evidenziata una maggiore presenza di CRT, adesso l'impurezza sembrerebbe essere costituita soprattutto da cristallo.

Le vetrerie hanno espresso quindi la forte esigenza che venga iniziato un percorso virtuoso che coinvolga sia i gestori dei servizi di raccolta, sia i selezionatori e produttori di rottame di vetro: pertanto sono già stati presi accordi con due grossi selezionatori per introdurre nel processo produttivo dei macchinari che garantiscono il miglioramento qualitativo del rottame prodotto. Assovetro ha chiesto quindi la collaborazione dell'Associazione GMR in questo percorso.

GMR ha dichiarato l'interesse a collaborare, mettendo in luce quanto segue:

- dalle analisi in corso da parte della FERVER sulla qualità del rottame di vetro, l'Italia non sarebbe la peggiore, grossi problemi sono riscontrabili anche in Germania;
- tra le possibili cause del peggioramento qualitativo potrebbe esserci il passaggio dalla raccolta tramite contenitore stradale alla raccolta porta a porta;

- generalmente il vetro da raccolta industriale (scarti di lavorazione) risulta essere più puro, quindi una delle soluzioni potrebbe essere quella di incrementare tale canale;
- la maggior parte degli impianti che stanno facendo investimenti in macchinari stanno prevedendo, accanto ai lettori ottici per la ceramica, anche quelli per il piombo;
- come presupposto fondamentale occorre agire sull'informazione corretta ai cittadini riguardo le modalità di effettuare la raccolta differenziata, in quanto ci sono ancora molti equivoci sui materiali che vanno deposti nei contenitori per il vetro: in merito occorre coinvolgere i Comuni ed il COREVE;
- occorre inoltre realizzare un attento monitoraggio dei flussi, proseguire e approfondire le analisi svolte finora sulla RD, selezionando zone del territorio con caratteristiche diverse, per individuare la tipologia e la provenienza delle impurezze.

Sulla base di quanto sopra, le due Associazioni hanno concordato di elaborare un Protocollo d'intesa che preveda il monitoraggio dei flussi, lo scambio dei dati disponibili e delle metodologie d'analisi utilizzate e il possibile ricorso alla Stazione Sperimentale del Vetro per l'effettuazione di ulteriori studi ed analisi. Assovetro si è impegnata ad elaborare e trasmettere a GMR una prima bozza di tale Protocollo.

Ai fini di una maggiore efficacia nel controllo dei flussi, in relazione alla presenza di piombo nel rottame di vetro, GMR si è impegnata inoltre a coinvolgere, tramite FISE UNIRE, ASSORAE, l'Associazione dei recuperatori di rifiuti elettrici ed elettronici, in modo da verificare l'eventualità che la raccolta differenziata del vetro possa risultare inquinata da scarti di vetro CRT e, in ogni caso, al fine di redigere congiuntamente una linea guida sulla corretta gestione dei flussi di vetro di diversa tipologia e composizione.

Le due Associazioni hanno convenuto infine sull'opportunità di dedicare uno specifico sforzo alla promozione dei c.d. mercati secondari, in particolare per la frazione fine e le tipologie di vetro non imballaggio non impiegabili nei processi di rifusione ma in processi industriali alternativi (quali: l'edilizia, l'industria ceramica, la produzione di manufatti, asfalti, materiale isolante, la realizzazione di rilevati stradali, ecc.). A tal fine, risulta fondamentale prevedere nella regolamentazione specifici casi di End-of-waste, in attuazione della norma nazionale ed europea, per quei materiali che presentino determinate caratteristiche compatibili con il processo produttivo in cui possono essere impiegate, in modo da renderne conveniente l'utilizzo e quindi distrarli dallo smaltimento in discarica nonché da altre destinazioni non corrette.